

Considerazioni a confutazione degli argomenti dell'iniziativa popolare «Iniziativa a favore delle famiglie: deduzioni fiscali anche per i genitori che accudiscono personalmente i figli»

Argomenti del Comitato d'iniziativa	Considerazioni del Consiglio federale
<p>L'iniziativa rafforza la famiglia e ristabilisce la libertà di scelta per tutti i modelli familiari.</p>	<p>Mediante le seguenti misure <i>tutte</i> le famiglie con figli vengono oggi sgravate fiscalmente e in tal modo rafforzate finanziariamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>deduzione per i figli</u> (a livello federale 6500 fr. all'anno per figlio / a livello cantonale gli importi non sono uniformi); • <u>deduzione per premi di assicurazione</u> (a livello federale 700 fr. all'anno per figlio / a livello cantonale gli importi non sono uniformi); • <u>tariffa per i genitori a livello federale</u> (ovvero imposizione dei genitori non sposati secondo la stessa tariffa dei genitori sposati, in aggiunta una deduzione annua dall'ammontare dell'imposta di 251 fr. per figlio). <p>Queste agevolazioni fiscali sono valide per tutte le famiglie con figli, indipendentemente dal loro stato civile e dal modello familiare scelto (forma di custodia).</p> <p>A livello federale, a partire dal 1° gennaio 2011, le persone che a causa della loro attività lucrativa (oppure istruzione o incapacità d'esercitare un'attività lucrativa) devono sostenere costi per la custodia dei figli possono dedurre questi costi dal reddito fino a un importo massimo di 10 100 franchi all'anno per figlio. L'importo massimo varia da Cantone a Cantone. Chi non sostiene costi per la custodia dei figli non può effettuare alcuna deduzione. In questo modo i diversi modelli familiari godono già oggi di parità di trattamento fiscale. Prima dell'introduzione della deduzione per la custodia, le famiglie che dietro pagamento affidavano la custodia dei figli a terzi erano svantaggiate fiscalmente.</p>
<p>Tutte le famiglie con figli traggono profitto dall'iniziativa e vengono sgravate fiscalmente. Vale il principio «un figlio una</p>	<p>Attualmente possono essere dedotti fino a un determinato importo soltanto i costi effettivi. Questi costi variano a seconda dei casi. La modalità di attuazione dell'iniziativa determinerà chi potrà trarne profitto e in quale misura. Ne sarebbero avvantaggiate le famiglie che accudiscono personalmente i figli oppure che li</p>

Argomenti del Comitato d'iniziativa	Considerazioni del Consiglio federale
deduzione».	<p>affidano a terzi senza retribuirli.</p> <p>Il sistema tributario svizzero è concepito in modo da consentire di effettuare deduzioni soltanto nei casi in cui sono sorti costi effettivi. Chi accudisce personalmente i figli non deve sostenere alcun costo supplementare. Di conseguenza è giusto che per la custodia personale dei figli non si possa far valere alcuna deduzione.</p>
Attualmente le famiglie che accudiscono personalmente i figli sono discriminate sotto il profilo fiscale. Non possono effettuare alcuna deduzione fiscale per la custodia dei figli. Pertanto il loro carico fiscale non è equo.	<p>Il carico fiscale è equo quando le persone con la medesima capacità economica vengono tassate nella stessa misura <i>oppure</i> quando, in caso di capacità economica diversa, vengono tassate in misura differenziata. Se una famiglia tradizionale ha il medesimo reddito di una famiglia con doppio reddito, quest'ultima deve sostenere costi supplementari per la custodia dei figli. In tal modo la famiglia con doppio reddito ha una capacità economica minore. Di conseguenza è giusto ed equo che la famiglia con doppio reddito possa dedurre dal reddito imponibile i costi per la custodia dei figli e che paghi meno imposte. Ciò non discrimina la famiglia tradizionale, poiché questa non deve sostenere costi per la custodia dei figli.</p>
Le famiglie che accudiscono personalmente i figli agiscono in modo responsabile. Questa responsabilità individuale non può essere delegata allo Stato.	<p>Esistono diverse opinioni sulla forma ottimale di custodia dei figli. I genitori agiscono in modo responsabile quando scelgono una forma di custodia adatta alle loro circostanze personali e idonea a favorire il bene del figlio.</p> <p>Non bisogna dimenticare che molte famiglie necessitano di un secondo reddito. La custodia di bambini complementare alla famiglia affidata a famiglie, scuole e strutture di custodia collettiva diurne nonché strutture analoghe è assolutamente conciliabile con la responsabilità genitoriale. La responsabilità dell'educazione dei figli è dei genitori anche se i figli vengono regolarmente accuditi da terze persone.</p>
I figli non possono essere statalizzati. L'iniziativa intende contrastare l'ingerenza statale (ad es. concordato HarmoS, asili nido statali ecc.) e l'interdizione dei genitori.	<p>A partire dal 2003 la Confederazione sostiene finanziariamente la creazione di posti supplementari per la custodia diurna di bambini con un programma d'incentivazione. Il 1° ottobre 2010 il Parlamento ha approvato un'ultima proroga del programma d'incentivazione fino al 31 gennaio 2015. Le strutture di custodia per bambini sovvenzionate sono in maggioranza strutture private, alcune delle quali vengono gestite anche dai Comuni. Con l'adesione al concordato HarmoS i Cantoni firmatari si impegnano a offrire strutture di custodia parascolastiche che corrispondano alle esigenze locali. La cura dei figli in strutture di custodia agevola la conciliabilità tra famiglia e lavoro soprattutto per le madri. Non sussiste per contro nessun obbligo che imponga la custodia dei figli in tali strutture. La decisione di affidare la custodia dei figli a terzi è di responsabilità dei genitori. Non si può pertanto parlare di una statalizzazione dei bambini.</p>

Argomenti del Comitato d'iniziativa	Considerazioni del Consiglio federale
<p>Chi accudisce personalmente i propri figli rinuncia a un reddito e rende servizio alla collettività. Di conseguenza, questi sforzi devono essere onorati.</p>	<p>È vero che i genitori che accudiscono personalmente i figli devono rinunciare a un'attività lucrativa e quindi a un reddito. Tuttavia questi ultimi, a differenza dei genitori che dietro pagamento affidano la custodia dei figli a terzi, non devono pagare maggiori imposte, poiché non conseguono un reddito supplementare né sostengono costi per la custodia dei figli. Di conseguenza è giusto che le famiglie con custodia personale dei figli non possano effettuare alcuna deduzione a titolo di custodia. Ciò non cambia il valore dell'attività familiare e non significa neanche che questa non è apprezzata.</p>
<p>Le famiglie che assumono personalmente la custodia dei figli rinunciano a prestazioni statali sotto forma di offerte di custodia sovvenzionate. In tal modo è possibile risparmiare i soldi dei contribuenti per strutture statali di custodia per bambini.</p>	<p>Dal punto di vista economico è vantaggioso agevolare l'accesso delle madri al mercato del lavoro affinché esse possano contribuire alla crescita economica del Paese. Con il programma d'incentivazione per le strutture di custodia per bambini complementari alla famiglia e la deduzione fiscale per la custodia dei figli da parte di terzi è stato possibile aumentare la partecipazione delle madri all'attività lucrativa. Grazie al sovvenzionamento statale sono stati inoltre creati nuovi posti di lavoro in strutture di custodia per bambini.</p> <p>La crescente attività lucrativa delle madri e i posti di lavoro supplementari generano un maggiore gettito fiscale. Uno studio pubblicato dal Dipartimento delle opere sociali della Città di Zurigo dimostra che per ogni franco investito nelle strutture di custodia collettiva diurne, 3-4 riconfluiscono alla società (cfr. solo in tedesco, www.stadt-zuerich.ch › nach Organisation › Sozialdepartement › Kinderbetreuung › Publikationen › Volkswirtschaftlicher Nutzen von Kindertagesstätten). Il benefici per l'economia risultanti dalle strutture di custodia collettiva diurne supera così di gran lunga i soldi dei contribuenti investiti. I risultati dello studio zurighese non possono essere estesi senza riserve a tutta la Svizzera, ma la tendenza è questa.</p>
<p>L'iniquità della «penalizzazione del matrimonio» non può essere eliminata con l'istituzione di un'ulteriore iniquità, ovvero con la deduzione destinata unicamente alla custodia dei figli da parte terzi.</p>	<p>Più di 30 anni fa il Tribunale federale ha stabilito che le coppie sposate sono svantaggiate fiscalmente rispetto alle coppie di concubini con il medesimo reddito. Il Consiglio federale condivide questa opinione e con l'introduzione della deduzione per coniugi con doppio reddito ha attenuato la cosiddetta «penalizzazione del matrimonio». Il tentativo di eliminare completamente la «penalizzazione del matrimonio» è finora fallito dinanzi alla questione della modalità di attuazione. Al momento è pendente un'iniziativa popolare a favore della soppressione della «penalizzazione del matrimonio», che il Consiglio federale propone di accogliere (decreto del Consiglio federale del 29.05.2013). Per contro tutte le famiglie, indipendentemente dallo stato civile dei genitori, possono fare valere in linea di principio la deduzione per la custodia da parte di terzi per i figli che non hanno ancora compiuto i 14 anni di età. L'unica condizione è che siano sorti costi effettivi per la custodia. Le famiglie che accudiscono personalmente i figli non devono sostenere costi supplementari per la custodia. Di conseguenza non possono correttamente operare alcuna deduzione.</p>
<p>Una deduzione per la custodia dei figli di</p>	<p>Le conseguenze finanziarie dell'iniziativa dipendono dalla modalità di attuazione. Occorre distinguere tra le</p>

Argomenti del Comitato d'iniziativa	Considerazioni del Consiglio federale
<p>circa 8000 franchi provoca riduzioni di imposte di circa 400 milioni di franchi, di cui il 17 per cento riguarda i Cantoni. L'iniziativa è sopportabile per la Confederazione e i Cantoni.</p>	<p>ripercussioni sull'imposta federale diretta e quelle sulle imposte cantonali e comunali.</p> <p>Il testo dell'iniziativa chiede che ai genitori che accudiscono personalmente i figli sia concessa una deduzione fiscale almeno equivalente a quella accordata ai genitori che dietro pagamento affidano la custodia dei figli a terzi. Tuttavia i costi per la custodia da parte di terzi non sono fissi ma variano a seconda delle condizioni di vita individuali. La deduzione per la custodia personale dei figli non può quindi fare riferimento alle deduzioni in vigore per la custodia da parte di terzi.</p> <p>Per attuare la richiesta dell'iniziativa a favore di una deduzione equivalente per la custodia personale dei figli, potrebbe essere introdotta una deduzione forfettaria che corrisponda all'attuale deduzione massima per la custodia da parte di terzi pari a 10 100 franchi. Tuttavia, bisognerebbe evitare che i contribuenti che affidano la custodia dei figli a terzi possano effettuare solo una deduzione minore, qualora i loro costi effettivi per la custodia siano inferiori rispetto alla deduzione per la custodia personale. Per evitare che questo avvenga esiste un'altra possibilità, ovvero concedere una deduzione forfettaria unica sia per la custodia personale dei figli che per quella da parte di terzi. Questa variante di attuazione coincide con un aumento della deduzione per i figli e non concerne più la custodia personale o prestata da terzi. Ai fini dell'imposta federale diretta ne risulterebbero minori entrate di circa 390 milioni di franchi all'anno. La Costituzione prevede che ai Cantoni spetti almeno il 17 per cento del gettito fiscale lordo dell'imposta federale diretta (art. 128 cpv. 4 Cost.). La quota cantonale all'imposta federale diretta diminuirebbe così di circa 66 milioni di franchi all'anno.</p> <p>Vi si aggiungono le perdite di gettito per le imposte cantonali e comunali. Secondo la stima della Conferenza dei direttori cantonali delle finanze (CDCF), in caso di una deduzione forfettaria per la custodia dei figli di 10 100 franchi, le minori entrate annue per le imposte cantonali e comunali ammonterebbero a circa 1 miliardo di franchi (comunicato stampa della CDCF del 20.11.12). Per i Cantoni e i Comuni questa variante comporterebbe considerevoli perdite fiscali.</p> <p>Il testo dell'iniziativa ammette anche una soppressione della deduzione per la custodia dei figli da parte di terzi. In tal caso non dovrebbe essere introdotta neanche la deduzione per la custodia personale dei figli. Ai fini dell'imposta federale diretta ne risulterebbero entrate supplementari di circa 60 milioni di franchi all'anno.</p>

Stato 26 settembre 2013